

*Vidi l'acqua che usciva dal tempio,
e a quanti giungeva quest'acqua portò salvezza*

Omelia 9 novembre 2019

Ez 47, 1-2.8-9.12

p. G. Paparone o.p.

Oggi la Chiesa celebra la *Dedicazione della basilica lateranense* a Roma, e il testo, scelto da coloro che hanno predisposto la liturgia della Parola, è tratto dal libro del profeta Ezechiele, e descrive questa grandiosa immagine dell'acqua che esce dal tempio.

È un bellissimo brano, che potete meditare per intero; io mi soffermo solo su questo versetto, che ci parla di un aspetto che difficilmente abbiamo presente nella nostra vita di fede: ossia, **il cammino di guarigione che la grazia di Dio vuole operare nella nostra vita.**

È facile, e credo anche comune, sulla base della mia esperienza sacerdotale, cercare aiuto in Dio sia per le cose di questo mondo sia per le cose spirituali, morali... noi chiediamo aiuto a Dio anche per poter superare un vizio, una debolezza...

Difficilmente, però, pensiamo alla fede come ad un processo di guarigione interiore.

Chiedere solo aiuto, lo capite, significa non avere una forza, mentre chiedere la guarigione significa **riconoscersi malati.**

Noi siamo tutti malati! Lo siamo, perché **il peccato originale ha indotto una malattia nel nostro essere**; san Tommaso parla di **ferite** inflitte al nostro essere, e le ferite vanno curate.

La grazia serve, allora, a guarirci!

Qualcuno potrebbe dire: ma io non mi sento malato...

Ma:

- se vivi in funzione di questo mondo, sei malato e non lo sai.
- Se vivi cercando di tenerti lontano il più possibile dal *Regno di Dio*, sei malato e non lo sai.
- Se vivi disprezzando e tenendo lontano da te gli altri, amando solo quelli che ti fanno del bene, essendo generoso e simpatico solo con coloro che si dimostrano benevoli nei tuoi confronti, sei malato e non lo sai.
- Se non sei generoso con i tuoi fratelli, se sei sempre pronto a criticare, a giudicare, a condannare, sei malato e non lo sai...

Dio vuole guarirci da tutte le nostre malattie, la grazia serve solo a guarirci da esse e funziona se le sottoponiamo a Dio.

Le acque entrano nel mare e lo risanano: potremmo chiederci: ma il mare da che cosa deve essere risanato? Il mare è il mare...

L'immagine profetica ci parla di qualcosa di ulteriore: il mare deve essere risanato dalla salsedine che possiede e che gli impedisce di far crescere le piante, ad esempio...

Chiediamo, allora, al Signore che entri con la sua grazia nella nostra vita e la risani dal profondo.